

## Teologia dei sacramenti

### 1. Bilanci sul Novecento e su singoli autori

Nel corso del secolo scorso la teologia sacramentaria ha conosciuto trasformazioni molto profonde, passando dalla compatta omogeneità del modello neoscolastico alla pluralità di indirizzi che si sono succeduti nel post-Concilio. L'ingresso nel terzo millennio è stato chiaramente un'occasione propizia per ricostruire la vicenda di questi mutamenti, evidenziando i fattori in gioco, l'apporto degli autori principali, l'apertura di nuovi fronti d'indagine e l'introduzione di categorie innovative. Sono così apparsi in questi anni vari bilanci critici del cammino percorso, tra cui si segnala, nel panorama italiano, **A. Grillo, Liturgia e sacramenti**, in **G. Canobbio - P. Coda (ed.), La Teologia del XX secolo. Un Bilancio, vol. II, Prospettive sistematiche**, Roma, Città Nuova, 2003, pp. 652: 411-481, € 44,00, che assume come chiave interpretativa privilegiata il nuovo rapporto che si è venuto a determinare tra intelligenza teologica del sacramento e figura pratica della sua celebrazione. Concentra invece l'attenzione sul periodo postconciliare A. Bozzolo, *La teologia sacramentaria dopo Rahner. Il dibattito e i problemi* (Biblioteca di Scienze Religiose 151), LAS, Roma 1999, pp. 246, presentando un'analisi degli orientamenti maturati all'interno delle aree linguistiche tedesca, francese, inglese, spagnola e italiana, e raccogliendo gli elementi principali del dibattito intorno ai tre nodi teorici della sacramentalità, del simbolo e del rito.

Un'acuta interpretazione critica delle trasformazioni della ricerca è offerta da **S. Ubbiali, "Sacramentaria"**, in **G. Barbaglio - G. Bof - S. Dianich (ed.), Teologia** (Dizionari San Paolo), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002, pp. 1984: 1388-1413, € 99,00. L'interesse peculiare del contributo, di notevole impegno teorico, consiste nell'analisi dei diversi progetti di teologia sacramentaria sulla base del modo in cui articolano il rapporto tra azione sacramentale e teoria del sapere, con l'intento di mostrare che la possibilità di una comprensione effettiva del rito sacramentale implica necessariamente una revisione radicale del modello gnoseologico proposto nell'età moderna. L'interrogativo relativo alla prassi rituale, infatti, non riveste puramente un ruolo applicativo rispetto ad un sapere della fede già costituito, ma concorre in modo originario e determinante a qualificare l'accesso dell'uomo alla verità. La voce "**Sacramento**" dello stesso A. (1413-1438) completa la trattazione con lo sviluppo teorico della prospettiva.

La complessità dell'attuale stagione della sacramentaria sembra imporre l'esigenza di tornare a rileggere con maggiore attenzione critica il momento che ha segnato l'avvio della nuova fase del dibattito. Nel quadro di questo interesse non puramente storiografico per i temi messi a fuoco nel momento sorgivo della *Questione Liturgica* si muove la ricerca di **A. Bozzolo, Mistero, simbolo e rito in Odo Casel. L'effettività sacramentale della fede** (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 30), LEV, Città del Vaticano 2003, pp. VIII-417, € 19,00, cui ci permettiamo di rinviare per una presentazione organica dell'autore che più di ogni altro ha segnato l'inizio della nuova stagione della disciplina. Meno esplicito è invece l'apporto offerto alla comprensione del sacramento dalla teologia di H.U. von Balthasar. Per questo è particolarmente degno di nota lo studio di N. Reali, *La ragione e la forma. Il sacramento nella teologia di H.U. von Balthasar*, Pontificia Università Lateranense - Mursia, Roma 1999, pp. 316, che con un'analisi precisa e intelligente dei testi della Trilogia, mette in luce l'importanza che la categoria di sacramento riveste per comprendere l'articolazione del principio estetico, drammatico e logico del pensiero balthasariano e, su questa base, assumere il contributo che esso può fornire all'impostazione fondamentale della ricerca in ambito sacramentario.

### 2. Il problema teorico

Tra le opere impegnate a presentare una prospettiva teorica propositiva segnaliamo anzitutto il volume di **G. Colombo, Teologia sacramentaria** (Quaestio 6), Glossa, Milano 1997, pp. 606, € 43,90. Si tratta di un testo che raccoglie i saggi dell'A.,

dispersi e separati nel tempo, componendoli in un quadro che manifesta un orientamento teologico nitido e compatto. I contributi sono raccolti in 5 sezioni, dedicate rispettivamente a: 1. Teologia sacramentaria, 2. Eucaristia, 3. Il "quarto sacramento" (la Penitenza), 4. L'Ordine, 5. Il Matrimonio. La tesi che caratterizza il volume è l'esigenza di assumere l'eucaristia come centro propulsore e luogo di sintesi dell'intelligenza dei sacramenti, correggendo la tendenza prevalente a identificare come "luogo" della sacramentaria rispettivamente l'ecclesiologia (Rahner) o l'antropologia (da Schillebeeckx a Chauvet). Il significato teorico della tesi consiste nel rivendicare la dipendenza del momento riflessivo della teologia da un sapere più originario, che è quello della fede in atto nell'esercizio stesso del gesto sacramentale. Il carattere storico del rapporto dell'uomo con la verità rivelata in Cristo non permette di fondare la teologia sacramentaria né sull'autonoma evidenza concettuale di una nozione assunta dalla tradizione di scuola, come avviene nella linea ecclesiologica, né sull'approccio empirico alla prassi rituale, come avviene nella linea antropologica. In entrambi i casi, infatti, si produce una separazione della verità dalla storia, a causa rispettivamente di un approccio intellettualistico al sapere o di un accostamento prassistico all'agire, che misconoscono la sintesi in atto nel gesto sacramentale. Occorre dunque che la teologia verifichi sempre da capo l'attitudine dell'idea di sacramento ad esprimere l'unità originale di rito e mistero propria della celebrazione sacramentale, azione di Cristo e della Chiesa. Nell'elaborazione propositiva di questo orientamento teorico e nella valorizzazione della sua fecondità in ordine alla situazione presente della pratica cristiana consiste il merito principale dell'opera dell'A. e il motivo d'interesse che continua a raccomandarne la lettura.

Assai diversa per orientamento e per impostazione è la produzione del teologo francese, docente all'Institut Catholique di Parigi, di cui segnaliamo tre saggi: L.-M. Chauvet, *Simbolo e sacramento. Una rilettura sacramentale dell'esistenza cristiana* (Saggi di teologia), Elle Di Ci, Leumann (TO) 1990, pp. 390; **Id., I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali** (In cammino) Ancora, Milano 1997, pp. 272, € 18,08; **Id., Della mediazione. Quattro studi di teologia sacramentaria fondamentale** (Leitourgia. Lectiones Vagagginianae), Testo francese a fronte, Cittadella, Assisi 2006, pp. 240, € 15,80. Il primo volume è la traduzione italiana dell'opera principale dell'A. e costituisce il punto di riferimento fondamentale per conoscere il suo pensiero; il secondo ne offre una sintesi destinata ad un più ampio pubblico; il terzo raccoglie quattro lezioni magistrali tenute presso l'Ateneo S. Anselmo. L'intento di Chauvet non consiste semplicemente nel rifacimento del trattato sui sacramenti, ma nell'elaborazione di una teologia fondamentale della sacramentalità che prende nettamente le distanze dal modello ricevuto dalla tradizione occidentale, la cui spiccata connotazione metafisica costituisce un ostacolo insormontabile per comprendere la strutturazione sacramentale della fede cristiana. Elaborata all'interno degli schemi del pensiero rappresentativo e fondativo, la teologia *recepta* non ha saputo riconoscere il rilievo costitutivo del linguaggio e dello scambio sociale come mediazioni grazie ai quali esiste il soggetto e, conseguentemente, non ha potuto elaborare una comprensione del sacramento adeguata alla sua identità di evento di grazia, ma ne ha imbrigliato il dinamismo all'interno di categorie – come quelle di segno e di causa – che ne mortificano gravemente il significato in senso produzionistico e strumentale. Solo smascherando i presupposti onto-teologici impensati della sacramentaria classica, dunque, è possibile elaborare un nuovo approccio alla dimensione sacramentale della vita cristiana, ossia a quella logica della mediazione che è coestensiva dell'intera esistenza e che, in quanto tale, non è propriamente oggetto del sapere teorico ma suo presupposto. Il passaggio dal pensiero metafisico della causa ad un pensiero postmoderno della mediazione si compie, secondo Chauvet, attraverso l'assunzione strutturale della prospettiva del simbolo, o, più precisamente, dell'ordine simbolico. Poiché però la figura del simbolico è tematizzata dall'A. privilegiando in maniera unilaterale il registro negativo dell'assenza dell'Assoluto ed esasperando il tratto della sua inafferrabile alterità, la sua proposta rischia di non poter restituire integralmente il contenuto cristologico del sacramento cristiano,

riducendolo a semplice mediazione linguistica che oppone resistenza alle proiezioni del soggetto e alle pretese del suo desiderio.

Di notevole interesse è il contributo alla discussione sul sacramento che proviene dal noto teologo evangelico E. Jüngel e offerta al pubblico italiano in due pubblicazioni recenti: **E. Jüngel, Segni della parola. Sulla teologia del sacramento** (Leiturgia. Sezione teologica), Cittadella, Assisi 2002, pp. 224, € 24,00; **Id., Essere sacramentale in prospettiva evangelica** (Leiturgia. Lectiones Vagagginianae), Testo tedesco a fronte, Cittadella, Assisi 2006, pp. 224, € 15,50. I motivi che raccomandano il confronto con questi saggi sono molteplici. Anzitutto l'A., pur mantenendo una forte caratterizzazione confessionale intorno al tema della giustificazione, si pone esplicitamente in confronto con le istanze di derivazione cattolica, mostrando che la coincidenza tra il sacramento e l'attuazione della fede apre un nuovo spazio per il confronto ecumenico; in secondo luogo, l'affermazione della totale relatività del sacramento all'evento cristologico («Gesù Cristo è l'unico sacramento della Chiesa poiché nell'evento della sua esistenza si rivela storicamente e diviene efficace il mistero della decisione originaria di Dio in favore dell'uomo») non vuole affatto escludere l'attenzione per l'istanza antropologica, ma piuttosto intenderla come ciò che consente di qualificare l'uomo come *colui che accoglie*; infine, innovando all'interno della tradizione evangelica, notoriamente portata a risolvere il culto nel *docere evangelium*, la ricerca di Jüngel avverte l'esigenza di una più chiara affermazione della natura celebrativa del segno sacramentale, mantenendo però, proprio a questo riguardo, la più vigile attenzione ad evitare che il riconoscimento del ruolo dell'azione liturgica finisca per assegnare alla Chiesa un ruolo di completamento soteriologico dell'azione di Cristo.

Per cogliere la ricchezza di prospettive che si confrontano oggi nell'ambito della sacramentaria, può essere di grande aiuto **N. Reali (ed.), Il mondo del sacramento. Teologia e filosofia a confronto** (Cammini nello Spirito. Teologia 60), Paoline, Milano 2001, pp. 387, € 19,63, che raccoglie le relazioni del Convegno teologico organizzato dalla Pontificia Università Lateranense in occasione del Congresso Eucaristico del Giubileo, raggruppandole in quattro parti. La prima, dedicata alla storia, propone le riflessioni di I. Oñatibia (lo *status quaestionis* della teologia eucaristica contemporanea), di Y. Spiteris (la teologia eucaristica ortodossa), di E. Tura (l'eucaristia nel Vaticano II e nel dialogo ecumenico) e di A. Miralles (simbolo e causa nei sacramenti). La seconda presenta l'apporto di alcuni protagonisti del dibattito filosofico contemporaneo: dal versante della fenomenologia M. Henry e J.-L. Marion riflettono su quale tipo di realtà e di trascendenza debba essere chiamato in causa per dire un fenomeno così peculiare come il sacramento, mentre dal versante dell'ermeneutica J. Ladrière e R. Schaeffler, interrogandosi rispettivamente sulla dimensione linguistica della liturgia e sul corpo come luogo e organo del rapporto interpersonale, mostrano come l'umano non possa trovare la sua attuazione se non grazie al dono di ciò che è altro da sé. La terza sezione, di carattere direttamente teologico, presenta le due ricche relazioni di E. Jüngel, che propone una sintesi nitida della sua linea di teologia dei sacramenti (cfr. *supra*), e di S. Ubbiali, cui si deve una sostanziosa riflessione sul sacramento cristiano e l'agire libero dell'uomo, che mette a tema come la verità di Dio, comunicandosi all'uomo nell'avvenimento cristologico, non sospenda, ma anzi richieda e custodisca la temporalità propria della vicenda libera irripetibile di ogni soggetto. L'ultima aerea esaminata è quella antropologica. In essa si collocano il contributo di A. Grillo sul significato della dimensione rituale, di R. Gerardi sul legame tra sacramento e dignità dell'uomo a fronte della violenza e del sopruso, di T. Verdon sull'eucaristia nell'arte e di P. Caspar sulla dimensione cosmica del sacramento. L'introduzione del Curatore e gli apporti conclusivi di C. Ruini e di A. Scola completano un testo per molti aspetti utile a formarsi un quadro dei problemi attualmente discussi in questo ramo della teologia.

Un elemento sempre più determinante nella ricerca sacramentaria è lo studio della dimensione rituale del sacramento, che avvicina oggettivamente l'interesse del teologo a quello del liturgista, soprattutto se questi mira ad elaborare una vera teologia liturgica. Una buona panoramica delle questioni discusse e degli

orientamenti prevalenti, si può ricavare da **Associazione Teologica Italiana, Sacramento e azione. Teologia dei sacramenti e liturgia** (Forum ATI 2), a cura di G. Tangorra - M. Vergottini, Glossa, Milano 2006, pp. XII-235, € 20,00, che raccoglie gli Atti del XVI Corso di aggiornamento promosso dall'ATI in collaborazione con l'APL. Il recupero dell'atto del celebrare come momento sorgivo dell'intelligenza del sacramento e la riscoperta del rilievo che il sacramento ha all'interno dell'accadere della fede richiedono una rivisitazione seria e rigorosa dell'impianto della disciplina, di cui le diverse relazioni mettono in risalto passaggi critici e aperture promettenti. Il tema unitario è svolto a diversi livelli, analizzando le forme in cui la teologia ha recentemente recuperato l'attenzione per il rito (G. Angelini), i modelli teorici con cui è elaborato il rapporto tra azione liturgica e evento fondatore (A. Bozzolo), il dipanarsi recente del dialogo ecumenico (R.E. Tura), il sacramento tra azione e linguaggio (G. Bonaccorso) e il nesso di sacramenti, azione ed emozioni (L. Girardi). Il volume si completa con i risultati di una tavola rotonda (A. Grillo, C. Scordato, M. Florio, G. Tangorra) dedicata a mettere a fuoco i problemi relativi alla didattica della disciplina.

Nell'ambito della ricerca volta a valorizzare la dimensione rituale come chiave di ripensamento della sacramentaria, segnaliamo infine tre testi che si situano esattamente nell'intreccio di teologia liturgica e teologia sacramentaria: **A. Grillo, Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani** (Caro salutis cardo. Sussidi 3), EMP, Padova 1999, pp. 288, € 18,08; **G. Bonaccorso, La liturgia e la fede. La teologia e l'antropologia del rito** (Caro salutis cardo. Sussidi 8), EMP, Padova 2005, pp. 272, € 16,00; **A. Dal Maso, L'efficacia dei sacramenti e la "performance" rituale. Ripensare l'"ex opere operato" a partire dall'antropologia culturale** (Caro salutis cardo. Studi 12), EMP 1999, pp. VIII-392, € 22,21.

### 3. Manuali

Un breve cenno meritano anche le pubblicazioni destinate all'insegnamento della sacramentaria fondamentale. Nell'eterogeneità dell'impostazione esse documentano insieme la frammentazione degli orientamenti presenti nel dibattito, ma anche il tentativo di ricondurre la molteplicità degli approcci e degli stimoli a quell'esigenza di sintesi che è tipica dell'insegnamento teologico di primo ciclo. Obbedisce sostanzialmente all'impostazione rahneriana di pensare i sacramenti come articolazioni vitali della Chiesa-sacramento il testo di **F. Courth, I sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi** (Biblioteca di teologia contemporanea 106), Queriniana, Brescia 1999, pp. 494, € 38,73, che dopo una sezione fondativa, sviluppa anche la trattazione dei singoli sacramenti. Decisamente più impegnato nella discussione dei temi fondamentali della disciplina è **A. Grillo - M. Perroni - P-R. Tragan (ed.), Corso di teologia sacramentaria**, 2 voll., Queriniana, Brescia 2000; vol. I: *Metodi e prospettive*, pp. 632, € 43,90; vol. II: *I sacramenti della salvezza*, pp. 560, € 38,73. Il primo volume, interamente dedicato alle questioni di impianto, propone un disegno articolato e ampio dei nodi teorici su cui si decide l'intelligenza dei sacramenti cristiani; può essere perciò un testo molto stimolante per lo studente volenteroso, che voglia addentrarsi più a fondo nella materia. Il secondo volume, dedicato alla sacramentaria speciale, risente maggiormente della diversità di impostazione dei singoli autori e di qualche scelta un po' unilaterale nella trattazione dei temi. Altri manuali recenti meritevoli di segnalazione sono **B. Testa, I sacramenti della Chiesa**, Jaca Book, Milano 2001, pp. 360, € 26,86; **N. Conte, Questo per voi il segno. Sacramentaria generale**, Istituto Teologico S. Tommaso, Messina 2004, pp. 287, € 18,00; **F.-J. Nocke, Dottrina dei sacramenti** (Introduzioni e trattati), Queriniana, Brescia 2005, pp. 264, € 17,00; **C. Scordato, Il settenario sacramentale**, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2007 (in 4 volumi, di cui i primi tre, dedicati rispettivamente alla trattazione biblica, storica e sistematica, già pubblicati: I. *Introduzione e indagine biblica*, pp. 272, € 20,00; II. *Excursus storico, teologico e dogmatico*, pp. 264, € 20,00; III. *Riflessione sistematica*, € 20,00; è in corso di pubblicazione il quarto

volume che presenterà un'antologia di testi rilevanti per l'insegnamento della disciplina.

#### *4. Un prezioso strumento bibliografico*

Segnaliamo infine un prezioso strumento di lavoro per la ricerca bibliografica in ambito di teologia sacramentaria: **M. Žitnik, *Sacramenta. Bibliographia Internationalis***, 4 voll., pp. XL-3478, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1992, € 227,00 + 3 voll. di aggiornamenti e indici, Pontificia Università Gregoriana, 2002: vol. V, A-K, pp. XII-905, € 60,00; vol. VI, L-Z, pp. 891, € 60,00; vol. VII, *Indices*, pp. 352, € 28,00. È il frutto di un lavoro condotto con molto rigore a partire dagli anni Sessanta, ma raccoglie anche un rilevante numero di voci risalenti agli anni precedenti, a partire dall'inizio del secolo. I primi quattro volumi presentano le voci fino al 1990; gli ultimi tre completano le informazioni fino al 1999. Di ogni testo vengono indicate anche le traduzioni in lingua straniera e, nella misura del possibile, le recensioni. La raccolta è intenzionalmente ampia e interdisciplinare e comprende anche studi di spiritualità, morale, diritto, pastorale ed ecumenismo relativi a questioni sacramentali. L'indice analitico, organizzato intorno ai temi dei trattati tradizionali sui sacramenti ma con l'inclusione anche di altri temi come Liturgia, Donna, Famiglia, Religiosità popolare, prevede per ognuno di essi una suddivisione interna di voci molto ampia e dettagliata. L'opera non può che essere accolta con gratitudine da ogni studioso come uno strumento di lavoro di grande utilità.

***Prof. Andrea Bozzolo***